

Quando il talento è in rosa

Il Giornale di Lecco del 12 aprile 2021, intervista a **Elena Del Piero** responsabile produzione della nostra associata Tag di Dolzago.

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 12 APRILE 2021

Elena Del Piero ha realizzato il suo sogno, è responsabile di produzione della Tag di Dolzago

Quando il talento è in rosa

«Le donne del XX secolo hanno fatto più fatica, adesso noi abbiamo il terreno spianato»

DOLZAGO (pf1) Una storia di determinazione e opportunità tutta in rosa. È la storia di **Elena Del Piero**, 42 anni, responsabile di produzione della Tag di Dolzago, azienda leader nel campo dei trattamenti termici in vuoto e dei processi speciali per i settori aeronautico, energetico e automotive, dove coordina i reparti dei trattamenti tenendo i contatti coi capireparto e mantenendo anche relazioni coi clienti principali. Un ruolo ibrido tra il tecnico e il commerciale.

Dal liceo scientifico alla facoltà di Scienze dei materiali per poi proseguire la carriera lavorativa in quattro diverse aziende che hanno creduto in lei, tra preconcetti di genere e miti da sfatare. La Del Piero ha fatto della sua carriera formativa e lavorativa anche una storia motivazionale per tante ragazze che come lei hanno il desiderio di realizzarsi nell'ambito tecnico-scientifico, una storia che ha anche raccontato recentemente al webinar di Api Lecco Sondrio dal titolo "Le donne nell'innovazione. Far crescere il numero delle ragazze nell'ambito tecnologico-scientifico".

Com'è iniziato il suo percorso formativo in ambito scientifico?

«Ho fatto il liceo scientifico, andando un po' contro la mia famiglia che vedeva altro per me. Ero una ragazzina molto dinamica e i miei non erano dell'idea di vedermi tutto il tempo sui libri o in un percorso di studi lungo. Però mi diplomai con buoni voti e mi iscrissi a Scienze dei materiali all'Università di Padova. Scelsi quella facoltà perché volevo un'ottima preparazione di base ma ampia, non troppo specifica».



Elena Del Piero, 42 anni, responsabile di produzione della Tag di Dolzago

La differenza di genere si percepiva già negli anni della formazione?

«In corso con me c'erano parecchie ragazze. Molte però scelsero di rimanere all'interno dell'Università o di andare all'estero, ma sempre in ambiti legati al mondo accademico. Personalmente non ho mai sentito il distacco di genere e quelle poche volte che mi hanno dato fastidio

sava con i miei interessi. Ai colloqui ti esaminano sempre gli uomini, ma ero abituata con i professori. Però devo dire che non ho trovato mai difficoltà, certo, qualche aneddoto c'è, ma sono cose da poco».

Come si trova ora alla Tag?

«Faccio parte di questa squadra da due anni, fiduciosa di poter dare il mio modesto contributo alla crescita dell'azienda. Il nome della Tag era a me nota sin dal tempo dell'università e pensare di poter lavorare per loro era forse pretendere troppo allora. Da subito, appena ho varcato la soglia di TAG, ho percepito che innovazione, qualità e servizio al cliente formavano il DNA dell'azienda».

C'è necessità di più figure femminili in questi ruoli?

«Penso di sì. A parità di formazione sappiamo che le donne sono più studiose e attente a determinati particolari, per questo spesso vengono assegnati loro ruoli molto tecnici come la responsabile di laboratorio. Però, più che necessità dico che c'è posto per noi donne, non c'è meglio o peggio, ma possono tutti possono fare bene».

Un consiglio a una ragazza che come lei vuole intraprendere questa strada?

«Io direi di non farsi intimorire da quelli che la società sembra porre come dei preconcetti. Nella realtà se hai un obiettivo deve essere il tuo punto fermo. Non demordere anche se ci sono degli inciampi che siano di genere o di difficoltà nel percorso formativo. Le donne del XX secolo hanno fatto più fatica e hanno fatto tanto, adesso noi abbiamo il terreno spianato. Non ci sono più scuse, solo la volontà».

alcuni episodi sono andata avanti senza curarmene. Nulla è stato troppo limitante per me».

Com'è stato l'approccio al mondo del lavoro?

«Ho lavorato in quattro diverse aziende e in tutte c'è una componente maschile importante. Ho avuto sempre un po' di fortuna, ma anche la pazienza di aspettare il momento giusto per scegliere il lavoro che più si spo-

[Download](#)

22 aprile 2021 webinar: “Sostenibilità = Competitività”

Api Lecco Sondrio e ApiTech organizzano, in collaborazione con Deloitte, per **giovedì 22 Aprile 2021, ore 16.00**, tramite la **piattaforma Zoom**, il seminario dal titolo “Sostenibilità=Competitività”, rivolto a titolari d’azienda e personale tecnico, in cui si discuterà il tema della sostenibilità.

La diffusione del Covid-19 ha avuto e avrà forti conseguenze sull’attuale realtà economica, sociale e ambientale, impattando sulle aziende sia in ambito finanziario che non finanziario. Questa situazione può rivelarsi un’**opportunità di rinnovamento** grazie alla diffusione di ambiti di sostenibilità sociale e ambientale all’interno delle attività di stampo imprenditoriale. Il ruolo odierno delle pmi è in continua evoluzione, seguendo i principali driver di cambiamento globale. Infatti, i valori chiave, per mantenersi competitivi nel medio-lungo periodo, rispettano gli obiettivi posti dalle agende internazionali e comunitarie in materia di sostenibilità, intesa nella sua accezione economica e socio-ambientale. Riconoscere e saper affrontare i rischi e le conseguenze del cambiamento climatico e di una ridotta responsabilità sociale d’impresa costituisce la colonna portante del business del futuro e comporta un vantaggio competitivo indispensabile per le pmi. La **rendicontazione di sostenibilità** (e.g. Bilancio di Sostenibilità) sarà un asset sempre più richiesto, in considerazione del settore in cui opera l’azienda e delle spinte normative e di mercato. Misurare, comunicare l’assunzione di responsabilità (accountability) nei confronti degli stakeholder sia interni che esterni rispetto agli impatti economici, sociali e ambientali dell’organizzazione sarà determinate per

l'evoluzione dell'impresa.

Il webinar sarà tenuto in lingua italiana.

Relatori dell'incontro:

- **Dr. Santo Rizzo**, entrato a far parte dell'organizzazione Deloitte nel 1988 dove ha iniziato la sua esperienza professionale nella revisione contabile, acquisendo competenze significative nei settori di appartenenza di grandi gruppi multinazionali come Fiat Group Automobiles, Buzzi Unicem, Magnetto Group, Bitron Group, SKF. Oltre a seguire attualmente società manifatturiere e di servizi nell'area piemontese, fa parte del Collegio dei Revisori di API Torino. Nell'ambito della struttura di Deloitte presso l'ufficio di Torino, riveste il ruolo di Regional Risk Managing Partner ed è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili sin dalla sua costituzione.
- **Dr. Giuseppe Milici**, Senior Manager in Deloitte, nell'area Sustainability. Entrato in Deloitte nel 2007, Giuseppe ha poi lavorato presso realtà eterogenee negli ambiti dell'Audit e della Sostenibilità, ricoprendo ruoli diversi, tra cui quello di Auditor nel Foreign Subsidiaries Department nella Direzione Auditing di Intesa Sanpaolo Spa e il ruolo di Sustainability Reporting Specialist & CSR di Hera Group. Successivamente di nuovo in Deloitte, con solide competenze professionali dovute all'esperienza maturata nell'ambito della revisione e della consulenza strategica sui temi di sostenibilità, stakeholder engagement. Supporta oggi numerosi clienti (di primarie realtà nazionali e internazionali) alla predisposizione di bilanci di sostenibilità e nello sviluppo di strategie e piani di sostenibilità, nonché all'implementazione e recepimento delle disposizioni del Decreto Legislativo 254/2016.

- **Dott.ssa Francesca Testa**, Supervisor in Deloitte, nell'area Sustainability. Entrata in Deloitte nel 2013 nell'area Audit & Assurance. Francesca ha maturato esperienza nella revisione di gruppi italiani ed esteri quotati e non del settore industriale. In particolare, si è occupata di revisione di bilanci di società appartenenti al settore automotive, food and beverage, media and communication and real estate. Attualmente in Deloitte, Francesca si occupa della revisione e della consulenza strategica sui temi di sostenibilità, stakeholder engagement e recepimento delle disposizioni del Decreto Legislativo 254/2016 per numerosi clienti sul suolo nazionale.

Per iscriversi al seminario [cliccare qui](#).

A seguire vi sarà inviato il link per accedere al seminario.

(IM/im)

[3022_Sostenibilita__Competitivita.pdf](#)
[Download](#)

**Protocollo condiviso per il
contrasto alla pandemia negli
ambienti di lavoro:**

aggiornamento

Api Lecco Sondrio segnala alcune novità riguardo il contrasto alla pandemia negli ambienti di lavoro emerse dal protocollo condiviso aggiornato al 6 aprile 2021 che alleghiamo alla presente circolare.

Riammissione al lavoro – punto 2

Si precisano le regole per la riammissione dopo la malattia: “i lavoratori positivi oltre il ventunesimo giorno saranno riammessi al lavoro solo dopo la negativizzazione del tampone molecolare o antigenico”.

Dispositivi di protezione individuale – punto 5

Il Protocollo condiviso indica che “in tutti i casi di condivisione degli ambienti di lavoro, al chiuso o all’aperto, è comunque obbligatorio l’uso delle mascherine chirurgiche o di dispositivi di protezione individuale di livello superiore. Tale uso non è necessario nel caso di attività svolte in condizioni di isolamento, in coerenza con quanto previsto dal DPCM 2 marzo 2021”.

Trasferte – punto 8

Il riferimento alla sospensione/annullamento delle trasferte scompare dal protocollo e si indica che “è opportuno che il datore di lavoro, in collaborazione con il MC e il RSPP, tenga conto del contesto associato alle diverse tipologie di trasferta previste, anche in riferimento all’andamento epidemiologico delle sedi di destinazione”.

(SN/am)

[3025_N.L._pp_-_Protocollo_condiviso_aggiornamento_-_6_aprile_2021.pdf](#)
[Download](#)

Vaccini in azienda: firmato il protocollo nazionale

Informiamo le nostre aziende associate sul tema “Vaccini in azienda” allegando il **protocollo di intesa tra Governo, parti sociali e Inail che è stato firmato martedì 6 aprile 2021.**

Il protocollo contiene le linee guida per definire ed attuare piani aziendali per la vaccinazione dei lavoratori. Qualora la disponibilità dei vaccini lo consentirà, per le imprese che lo vorranno e in coerenza con gli indirizzi del piano nazionale per la vaccinazione anti Sars-CoV-2/Covid 19, sarà possibile organizzare la somministrazione del vaccino ai propri lavoratori.

Tuttavia, per poter rendere operativo il protocollo, è richiesto di rispettare regole e procedure definite in un **documento che non è ancora disponibile**, dal titolo “Indicazioni ad interim per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/Covid-19 nei luoghi di lavoro”. Non appena completato sarà nostra cura fornire agli associati gli aggiornamenti in merito perché ad oggi non ci sono ancora indicazioni pratiche di comportamento.

Si sottolinea che il protocollo specifica che la vaccinazione negli ambienti di lavoro, anche se affidata al medico competente o ad altri sanitari convenzionati con il datore di lavoro, resta una **iniziativa di sanità pubblica**, per la quale è espressamente richiamato l’esonero da responsabilità del medico, previsto dal recente decreto-legge n.44/2021, ed è evidenziato che non attiene alla disciplina della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Api Lecco Sondrio continua a tenere i contatti con le **autorità di riferimento locali** per essere pronti nel momento in cui si aprirà la reale possibilità di operare presso le aziende o per

agevolare convenzioni per utilizzare gli hub già operativi.

Appena ci saranno informazioni dettagliate, sarà nostra cura informarvi tempestivamente e organizzare un webinar per spiegarvi le modalità di attuazione di questa iniziativa.

(SN/am)

[3028_N.L._pp_-_Protocollo_vaccinazioni_Covid_luoghi_lavoro_6_aprile_2021.pdf](#)
[Download](#)

Alternanza scuola-lavoro con l'Istituto Badoni: raccolta delle disponibilità aziendali

Si informano le aziende associate che l'Istituto Badoni di Lecco sta programmando gli avvisi dei **periodi di alternanza** (ora P.C.T.O.) **delle classi IV indirizzo meccanico**: gli studenti dovranno svolgere **40 ore a settimana** distribuite dalle 8:00 alle 17:00/18:00 (a seconda degli orari aziendali) nei seguenti periodi:

dal 31 maggio al 14 giugno 2021 c.a.

dal 6 al 25 settembre 2021 c.a. (con lo/gli stessi studenti e/o con altri).

Api Lecco Sondrio raccoglierà l'elenco delle disponibilità e provvederà a inviarle al docente di riferimento per l'alternanza: le aziende interessate potranno mandare una mail a scuola.lavoro@api.lecco.it, indicando il numero di studenti che si intende ospitare.

Entro la fine della prossima settimana verranno effettuati gli abbinamenti impresa – studente sulla base della residenza e delle attività proposte, concordate con l'Istituto. Una volta confermato l'abbinamento, la scuola provvederà a stipulare una convenzione con il soggetto ospitante.

L'azienda si impegnerà a identificare un **tutor aziendale** (lo studente potrà affiancare più dipendenti dell'azienda) e siglare il progetto formativo individuale in accordo con il tutor scolastico.

(TM/tm)

I contributi del Decreto Sostegni non sono da iscriverne nel bilancio 2020

Il contributo a fondo perduto previsto dal decreto sostegni, anche se richiesto nel 2021, si riferisce all'impatto della pandemia nel 2020 e origina in alcuni il dubbio su quale sia il bilancio in cui iscriverlo.

Dal 30 marzo 2021, si ricorda, le imprese ed i loro professionisti stanno predisponendo le istanze per la richiesta del **contributo a fondo perduto** previsto dall'art. 1 del Dl 41/2021 (c.d. "Sostegni").

Si tratta di un "ristoro" che si propone di sopperire ai mancati redditi 2020 conseguenti al calo di fatturato. Hanno infatti diritto a tale contributo i soggetti che rispettano due requisiti: ricavi/compensi non superiori a 10 milioni di

euro nel 2019 e ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 inferiore almeno del 30% rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019 (requisito quest'ultimo non richiesto per i soggetti che hanno attivato la partita Iva dal 1° gennaio 2019).

È quindi evidente come tale contributo sia riferibile all'andamento della gestione del 2020.

Tale considerazione induce a **domandarsi se il contributo sia da iscrivere nel bilancio 2020.**

Si tratta di un comportamento non in linea con quanto previsto dai principi contabili nazionali.

Il tema è trattato dal principio contabile nazionale Oic 29, nella parte che disciplina i fatti successivi alla data di riferimento dell'esercizio.

Il principio contabile, ai nostri fini, distingue tra:

- fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio: sono quei fatti che evidenziano **condizioni già esistenti** alla data di riferimento del bilancio, **ma che si manifestano solo dopo la chiusura dell'esercizio** e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività in bilancio, in conformità al postulato della competenza
- fatti successivi che non devono essere recepiti nei valori di bilancio: sono quei fatti che indicano **situazioni sorte dopo la data di bilancio**, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, in quanto di competenza dell'esercizio successivo. Tali fatti, se rilevanti, sono illustrati nella Nota integrativa

Già della lettura di quanto sopra riportato si evince come il decreto sostegni non origini l'esigenza di apportare "modifiche ai valori delle attività e passività in bilancio".

Si tratterebbe, piuttosto, di iscrivere una nuova attività. A questo proposito, l'Oic già in passato fornì un chiarimento sulla corretta interpretazione del concetto di "recepimento in bilancio" dei fatti successivi alla chiusura dell'esercizio. All'Oic fu chiesto se, in presenza di fatti successivi che devono essere recepiti nei valori di bilancio, tale recepimento sia limitato alla sola modifica della stima di valori esistenti alla chiusura del bilancio (il "quantum"), oppure se il recepimento possa consistere nel riclassificare le poste di bilancio.

Si trattava dell'ipotesi della definizione dopo la chiusura dell'esercizio di una causa legale in essere alla data di bilancio. In caso di sconfitta in via definitiva, oltre all'eventuale esigenza di aggiornare la stima del fondo rischi ed oneri, si deve anche riclassificare tale fondo come debito? L'Oic chiarì che il principio contabile nazionale Oic 29 indica quando, in conformità al postulato della competenza, è necessario modificare i valori delle attività e passività di bilancio. Secondo tale principio contabile, un fatto successivo "può solo portare ad un aggiornamento delle stime del valore delle attività e passività esistenti alla chiusura dell'esercizio tenuto conto delle condizioni in essere a tale data".

Pertanto, un fatto successivo non può portare all'iscrizione in bilancio di un credito o di un debito non esistenti alla data di chiusura del bilancio, in quanto tale credito o tale debito sotto il profilo giuridico sorgono soltanto nell'esercizio successivo.

Riteniamo, quindi, che i contributi a fondo perduto richiesti nel 2021 non si possano iscrivere nel bilancio 2020.

Naturalmente, però, nel caso in cui l'istanza sia stata presentata prima della redazione del progetto di bilancio 2020, si potrà valutare, qualora si ritenga rilevante, di inserire una specifica informativa nella nota integrativa.

Decreto Sostegni: contributo a fondo perduto, correzione degli errori nell'istanza

A partire dal 30 marzo e fino al 28 maggio 2021 è possibile presentare l'istanza per il riconoscimento del contributo a fondo perduto di cui all'articolo 1 D.l. 41/2021.

Si tratta del contributo per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte e professione e di reddito agrario, titolari di partita Iva, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, che nel secondo periodo di imposta antecedente al periodo di entrata in vigore del D.l. 41/2021, hanno conseguito un ammontare di ricavi o di compensi non superiore a dieci milioni di euro e hanno subito una riduzione di fatturato medio mensile nei due anni precedenti, almeno del 30%.

Il contributo a fondo perduto è erogato nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla comunicazione della commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final *"Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19"*, e successive modifiche.

L'istanza deve contenere, innanzitutto, il codice fiscale del soggetto che richiede il contributo (e del suo rappresentante legale, nel caso di richiedente diverso da persona fisica).

Gli altri dati da riportare sono quelli attestanti il possesso

dei requisiti previsti e quelli necessari per determinare l'ammontare del contributo spettante, cioè la fascia dei ricavi o compensi dell'anno 2019 e gli importi della media mensile del fatturato e dei corrispettivi degli anni 2019 e 2020. Il soggetto richiedente deve infine operare la scelta barrando alternativamente la casella relativa all'opzione di accredito sul conto corrente o la casella relativa all'opzione di riconoscimento del credito d'imposta da utilizzare in compensazione.

Una volta presentata l'istanza, i dati vengono controllati e l'Agenzia delle entrate trasmette:

- alla Guardia di Finanza, per le attività di polizia economico-finanziaria, i dati e le informazioni contenute nelle istanze pervenute e relative ai contributi erogati;
- al Ministero dell'interno gli elementi informativi a disposizione in relazione ai soggetti richiedenti il contributo per i controlli.

In caso di errore nella compilazione, come si può correggere un'istanza già presentata?

Nel periodo indicato è possibile, in caso di errore, **presentare una nuova istanza, in sostituzione di quella precedentemente trasmessa.**

L'ultima istanza trasmessa fino al 28 maggio 2021 sostituisce tutte quelle precedentemente inviate, per le quali non è stato già eseguito il mandato di pagamento del contributo, ovvero non sia stato comunicato il riconoscimento del contributo, nel caso di scelta di utilizzo dello stesso come credito d'imposta.

Il contribuente può inoltre presentare una rinuncia all'istanza precedentemente trasmessa, da intendersi come rinuncia totale al contributo.

La rinuncia può essere trasmessa anche oltre il termine del 28 maggio. Anche la rinuncia, come già la presentazione

dell'istanza, può essere presentata da un intermediario di cui all'articolo 3, comma 3, D.p.r. 322/1998 e successive modificazioni, con delega di consultazione del cassetto fiscale del richiedente, ovvero al servizio "Consultazione e acquisizione delle fatture elettroniche o dei loro duplicati informatici" del portale "Fatture e Corrispettivi".

Nel caso in cui l'istanza sia stata accolta, ai fini del pagamento o del riconoscimento del credito d'imposta, non è possibile trasmettere ulteriori istanze.

Le somme dovute a titolo di restituzione del contributo erogato in tutto o in parte non spettante, oltre interessi e sanzioni, richieste ai sensi dell'articolo 25, comma 12, D.L. 34/2020, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato con le modalità di cui all'articolo 17 D. lgs. 241/1997, esclusa la compensazione.

Qualora dai controlli emerga che il contributo sia in tutto o in parte non spettante, l'Agenzia delle entrate procede alle attività di recupero della parte di contributo non spettante, irrogando:

- le sanzioni in misura corrispondente a quelle previste dall'articolo 13, comma 5, D.lgs. 471/1997 (nella misura minima del 100% e massima del 200%. Per tale violazione è esclusa la possibilità della definizione agevolata) e
- gli interessi dovuti ai sensi dell'articolo 20 D.p.r. 602/1973, in base alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 421 a 423, L. 311/2004.

Resta ferma, ricorrendone i presupposti, l'applicabilità delle disposizioni di cui all'articolo 316-ter cod. pen. (indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato) che prevede alternativamente:

- la reclusione da 6 mesi a 3 anni,
- nel caso di contributo erogato di importo inferiore a 4.000 euro, la sanzione amministrativa da 5.164 euro a 25.822 euro, con un massimo di tre volte il contributo

indebitamente percepito.

In caso di avvenuta erogazione del contributo, si applica l'articolo 322-ter cod. pen. (confisca).

Per evitare l'applicazione delle sanzioni piene il soggetto che ha percepito il contributo in tutto o in parte non spettante, anche a seguito della rinuncia, può regolarizzare l'indebita percezione, restituendo spontaneamente il contributo ed i relativi interessi, versando le relative sanzioni mediante ravvedimento operoso con applicazione delle riduzioni di cui all'articolo 13 D.lgs. 472/1997.

I versamenti sono effettuati mediante compilazione del modello F24, con specifici codici tributo e indicazioni fornite con apposita risoluzione.

(MF/ms)

Le imprese non trovano i tecnici, un sito per facilitare le assunzioni

La Provincia di Lecco, martedì 6 aprile 2021, domanda e offerta di lavoro si incontrano tramite l'Api.

Le imprese non trovano i tecnici Un sito per facilitare le assunzioni

Api Lecco e Sondrio
Agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro
L'obiettivo dell'associazione

— Mentre la difficoltà occupazionale anche dei leccesi crescono, ci sono diverse decine di posizioni aperte che le aziende non riescono a occupare.

In Api, dove è attivo un servizio di supporto alle imprese nel

la ricerca di personale, lo sanno bene. Le difficoltà nell'incrocio in modo adeguato richiesta e offerta di lavoro sono ormai all'ordine del giorno.

«Al momento abbiamo una trentina di posizioni aperte nelle nostre aziende associate - ci ha spiegato Tiziana Montana, referente per i settori Scuola e inserimento lavorativo dell'area risorse umane di Api -. Si va dai tirocini e da periodi di formazione in apprendistato sia in ambi-

to impiegatizio che in produzione fino ad arrivare a figure manageriali, come responsabili qualità oppure industrializzatori, i professionisti che si occupano dello sviluppo del business aziendale sulla base della conoscenza del sistema di produzione. Stiamo anche cercando, da mesi, un impiegato per ufficio tecnico».

Persvolgere questo ruolo, Api Lecco e Sondrio utilizza il proprio sito associativo. Qui è possi-

bile inviare le candidature in base alle posizioni aperte, ma anche trasmettere il proprio curriculum e candidarsi tramite la mail. «In questo supporto alle aziende utilizziamo anche il network che negli anni abbiamo costruito con le scuole, gli enti di formazione e del lavoro, con le università. Nonostante tutti questi canali di ricerca, però, si fa molta fatica e spesso i profili segnalati o le candidature non arrivano neanche alla decina».

Sotto questo aspetto, dunque, il problema è sia di carattere qualitativo che quantitativo. Per questo motivo, Api sta implementando il proprio impegno su questo fronte: si stanno attivando nuovi canali per la ricerca, tra cui nuove collaborazioni anche con enti di formazione. L'associazione di via Pergola svolge infatti formazione per i dipendenti delle aziende associate, mentre attività formative di specializzazione vengono erogate da soggetti esterni, con iter che comunque permettono, alla fine del corso, alle aziende di assumere i soggetti con le qualifiche necessarie. A breve, alcune imprese parteciperanno a un corso Ifts in tecniche per l'amministrazione. **C. Doz.**



Luigi Sabadini, presidente Api

[Download](#)

“Le donne nell’innovazione” L’Api e quei modelli positivi

La Provincia di Lecco, sabato 3 aprile 2021, webinar: “Le donne nell’innovazione”.

“Le donne nell’innovazione” L’Api e quei modelli positivi

L’iniziativa
L’associazione di via Pergola ha organizzato il webinar facendo sentire le storie di tre esperienze di successo

— Ha riscosso una buona partecipazione e parecchio interesse l’appuntamento che Api Lecco e Sondrio ha organizzato insieme a Informagiovani Lecco sul tema “Le donne nell’innovazione. Far crescere il numero

delle ragazze nell’ambito delle Stem (Science, Technology, Engineering, Mathematics) aiutandole a operare scelte consapevoli, non dettate da preconcetti o stereotipi di genere”.

Il webinar è infatti stato seguito da una trentina di persone che ha avuto modo di ascoltare dalla loro viva voce le esperienze di tre donne che in un mondo troppo spesso considerato maschile operano con successo. I riflettori si sono accesi infatti su

Ileana Malavasi, innovation manager di Apitech, Elena Del Piero, responsabile di produzione dell’associata Tag srl-Trattamenti termici in vuoto e Silvia Corbetta, imprenditrice dell’associata Rosval srl.

«L’obiettivo di questo evento - ci ha spiegato Tiziana Montana, referente per i settori Scuola e Inserimento lavorativo dell’area Risorse umane di Api - era proporre modelli positivi per trasmettere il messaggio che

nulla è precluso solo in funzione del genere. Se si ha la passione per le materie tecniche e scientifiche bisogna coltivarla, seguendo le proprie inclinazioni e i propri talenti senza farsi spaventare dalle statistiche, che sono solo numeri. Speriamo che questo concetto sia passato, col nostro webinar, tra le ragazze che hanno partecipato».

Tiziana Montana fa parte anche dell’Ufficio formazione dell’associazione di via Pergola. Una struttura importante, considerato il fatto che l’avvicinamento delle giovani generazioni al mercato del lavoro in modo il più coerente possibile rispetto alle esigenze del tessuto produttivo è strategico per lo sviluppo dell’economia territoriale.

«Sotto questo aspetto organizziamo e partecipiamo a eventi di orientamento e di sviluppo dello spirito imprenditoriale con stakeholder pubblici e privati. Collaboriamo tanto con la Provincia di Lecco, in particolare rispetto all’organizzazione dei giovedì dell’orientamento dedicati alle scuole medie».

Api è partner anche di eventi post diploma di orientamento al lavoro e di tante altre attività con enti come l’Informagiovani in questo caso, ma anche come la Comunità Montana Lario Orientale Valle San Martino (con cui si sta organizzando un’iniziativa per fine aprile), con le scuole secondarie, come la Ima di Lecco, e con un ente non profit (Junior Achieve-

ment) che si occupa dello sviluppo dello spirito imprenditoriale.

«Proponiamo tutte queste iniziative perché, al di là del periodo in cui ci troviamo, anche le nostre piccole e medie imprese metalmeccaniche stanno vivendo la rivoluzione tecnologica, digitale e innovativa che richiede l’inserimento di nuove competenze e nuove professioni».

«E ormai conosciamo tutti i problemi non solo di ordine qualitativo - ha proseguito -, per la mancata corrispondenza tra le competenze richieste e quelle disponibili, ma anche quantitativo, perché di figure professionali non ce ne sono a sufficienza».

C. Doz.

[Download](#)

Investimenti in beni strumentali: Sabatini e credito di imposta al bivio delle date

Le imprese che effettuano investimenti in beni strumentali possono usufruire nell'anno 2021 di agevolazioni in alcuni casi cumulabili, come ad esempio, il credito di imposta disciplinato dall'**articolo 1, commi da 1051 a 1063, L. 178/2020** e il contributo beni strumentali (Nuova Sabatini) che fa capo al Ministero dello Sviluppo Economico.

Le due agevolazioni hanno però regole attuative differenti.

Per quanto riguarda la Nuova Sabatini si evidenzia che l'erogazione del contributo avviene su richiesta in unica soluzione (anziché in 5 anni) a decorrere dal 1° gennaio 2021. La legge di bilancio 2021 (articolo 1, comma 95, L. 178/2020) ha infatti previsto che il contributo di cui all'articolo 2 D.L. 69/2013, sia erogato in un'unica soluzione per tutte le domande presentate dalle imprese alle banche e agli intermediari finanziari, indipendentemente dall'importo del finanziamento deliberato, disponendo, a tal fine, una integrazione della dotazione finanziaria dello strumento per ulteriori 370 milioni di euro per l'anno 2021.

Rientrano nella erogazione in unica soluzione anche le domande già presentate a decorrere:

- a) dal 1° maggio 2019 e fino al 16 luglio 2020, nel caso in cui l'importo del finanziamento deliberato in favore della Pmi non sia superiore a 100.000 euro, come già disposto dall'articolo 20, comma 1, lettera b), del Decreto Crescita;
- b) dal 17 luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2020, nel caso in cui l'importo del finanziamento deliberato in favore della Pmi non sia superiore a 200.000 euro, come già disposto dall'articolo 39, comma 1, del Decreto Semplificazioni.

Il contributo del Ministero dello sviluppo economico “Beni strumentali” (Nuova Sabatini) è un contributo il cui ammontare è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo uguale all’investimento, ad un tasso d’interesse annuo pari al:

- **2,75% per gli investimenti ordinari**
- **3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti** (investimenti in tecnologie cd. “industria 4.0”).

L’utilizzo della Nuova Sabatini si cumula con il credito di imposta sugli investimenti in beni strumentali, che, per il 2021, è pari al 50% per importi fino a 2,5 milioni se il bene ha caratteristiche 4.0, mentre è pari al 10%, se mancano tali caratteristiche.

Il **credito d’imposta** (calcolato al lordo di eventuali contributi in conto impianti, indipendentemente dalle modalità di contabilizzazione) è infatti **cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi**, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell’imposta regionale sulle attività produttive di cui al periodo precedente, non porti al superamento del costo sostenuto.

In questo contesto occorre prestare particolare attenzione alle tempistiche di effettuazione dell’operazione in quanto le due procedure seguono regole differenti.

Il credito di imposta investimenti in beni strumentali non richiede attivazioni preventive mentre, nella compilazione della domanda Sabatini, si fa riferimento ai campi “Data di avvio investimento prevista” e “Data di ultimazione investimento prevista”, come elementi obbligatori ma non vincolanti nei quali si indicano le date presunte di avvio e di ultimazione dell’investimento che, in corso di realizzazione, nei limiti delle tempistiche previste dalla

normativa di riferimento, possono subire variazioni. Rispetto a detti campi è prevista una prima verifica che, attraverso un controllo automatico, non consente di chiudere il modulo qualora la data di avvio sia antecedente alla data riportata in calce allo stesso. Nel rispetto della normativa comunitaria vigente, infatti, la data di avvio dovrà in ogni caso essere successiva alla data di effettiva presentazione della domanda intesa come data di invio della PEC alla banca/intermediario finanziario.

Per avvio dell'investimento si intende la data di inizio dei lavori di costruzione relativi all'investimento oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima.

Gli investimenti, infine, per il contributo Nuova Sabatini, devono essere **conclusi entro dodici mesi dalla data di stipula del contratto di finanziamento**. A tal fine è presa in considerazione la data dell'ultimo titolo di spesa riferito all'investimento o, nel caso di operazione in leasing finanziario, la data dell'ultimo verbale di consegna dei beni. La Pmi, ad investimento ultimato, compila, in via esclusivamente telematica apposita dichiarazione.

Pertanto, se la data di stipula del contratto di finanziamento di un bene strumentale 4.0 è, ad esempio, il 31 marzo 2021, gli investimenti devono essere conclusi entro il 31 marzo 2022 mentre ai fini del credito di imposta, la consegna del bene e l'interconnessione potrebbero avvenire entro il 30 giugno 2022 (con ordine accettato e versamento di acconti almeno pari al 20%) entro il 31 dicembre 2021.

Si evidenzia che lo scorso anno in linea con le misure straordinarie disposte dal Governo per fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica Covid-19, con circolare direttoriale 29 aprile 2020, è stata riconosciuta alle imprese beneficiarie della "Nuova Sabatini" la possibilità di

avvalersi di una proroga di 6 mesi del termine per la realizzazione degli investimenti e per la trasmissione al Ministero della connessa documentazione.

(MF/ms)